



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4280 **Del** **27/06/2024**
Prot. n° 24/136143 **Del** **29/03/2024**

Ditta Proponente: METALFERRO S.R.L.

Oggetto: Modifica di un impianto recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Comune di Intervento: Castellalto (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttorio: ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Metalferro S.r.l. relativa all'intervento "Modifica di un impianto recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", acquisita al prot. n. 136143 del 29/03/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all' Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;





Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Daniele Alesiani di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 252271 del 19/06/2024;

Richiamata la premessa del Giudizio n. 4005 del 07/09/2023, ovvero che il Comitato aveva “*rilevato che in applicazione del criterio localizzativo “tutela da dissesti e calamità – aree esondabili e di pericolosità idraulica (PSDA)” di cui al paragrafo 18.6 della Relazione di Piano del PRGR debba essere stralciata dal suddetto progetto di modifica l’attività di messa in sicurezza e bonifica di veicoli fuori uso poiché la stessa risulta in contrasto con la tutela integrale determinata dalla fascia di Pericolosità idraulica elevata del fiume Vomano*”;

Preso atto di quanto dichiarato dal proponente all’interno dello SPA ovvero che “*le modifiche introdotte dal presente progetto non prevedono la realizzazione di nuove opere che vanno ad ostacolare il naturale deflusso delle acque*”;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Progetto di modifica di un impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
Azienda Proponente:	Metalferro s.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Castellalto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	32
Particella catastale:	59, 737

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-di-un-impianto-recupero-rifiuti-speciali-pericolosi-e-non-pericolosi>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttoria Ing. Alessandro Colaiuda



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Giacinto Pasquale
----------------	----------------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0136143 del 29/03/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0143384 del 05/04/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-di-un-impianto-recupero-rifiuti-speciali-pericolosi-e-non-pericolosi	
Documentazione istanza di VA	
	planimetria generale acque - stato autorizzato.pdf
	planimetria generale acque - stato di progetto.pdf
	planimetria generale impianti e stoccaggi.pdf
	planimetria punti di emissione.pdf
	q.r.e.pdf
	studio preliminare ambientale.pdf
	valutazione previsionale di impatto acustico.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nel termine dei 30 gg è pervenuta l'osservazione da parte della **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio**, acquisita con prot. n. 0144689 del 08/04/2024, che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.



PREMESSA

La Ditta Metalferro srl è autorizzata con Determinazione n. DPC026/196 del 08/08/2022 per l'esercizio dell'impianto IPPC oggetto del presente progetto di modifica, **rientrante nelle categorie di cui ai punti 5.1, 5.3 lett. b) e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.**

La presente valutazione segue il giudizio di esclusione dalla procedura di VIA, avente n. 4005 del 07/09/2023, nel quale sono valutati gli effetti sull'ambiente delle modifiche di seguito elencate:

- inserimento nuova linea per la produzione di CSS nell'opificio U ad oggi destinato esclusivamente alla selezione di materie plastiche;
- modifica del quadro sinottico autorizzato con aggiunta di nuovi codici EER e redistribuzione quantitativi autorizzati;
- inserimento attività di messa in sicurezza e bonifica di veicoli fuori uso;
- aggiornamento del lay-out di progetto;
- inserimento impianto trattamento acque di prima pioggia al fine di eliminare la gestione a rifiuto delle stesse;
- inserimento attività trattamento traverse ferroviarie;
- inserimento trituratore mobile.

Tutte le modifiche richieste sono state valutate positivamente dal CCR-VIA, fatto salvo l'inserimento dell'attività di messa in sicurezza e bonifica di veicoli fuori uso, in quanto la stessa è stata valutata come una modifica della gestione preesistente che origina una *"Nuova tipologia impiantistica"*.

A causa di una variazione intervenuta in corso d'opera al progetto del nuovo impianto di produzione CSS all'interno del capannone U, la ditta aveva inoltrato **delle integrazioni spontanee** al servizio gestione rifiuti della Regione Abruzzo al fine di conformare la nuova situazione progettuale.

Lo stesso servizio DPC026 con nota prot. 25/01/2024 ha sospeso il procedimento di modifica dell'AIA e rinviato la C.d.S. in quanto il progetto si configura come una variante al progetto esaminato dal CCR-VIA e conclusosi con il giudizio di esclusione dalla procedura di VIA, n. 4005 del 07/09/2023.

Pertanto oggetto dello studio, da quanto dichiarato, sono le modifiche di seguito elencate, rientranti secondo il tecnico nell'allegato IV parte seconda del D.Lgs 152/2006 - *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente"*:

- **inserimento nuova linea produzione CSS** nel capannone denominato U (aggiornamento rispetto al giudizio n. 4005 del 07/09/2023);
- modifica del quadro sinottico autorizzato con **aggiunta di nuovi codici EER e redistribuzione dei quantitativi** autorizzati (aggiornamento rispetto al giudizio n. 4005 del 07/09/2023);
- **inserimento trituratore mobile** (nessuna modifica rispetto a quanto valutato con il giudizio n. 4005 del 07/09/2023);
- inserimento **attività di trattamento traverse ferroviarie** (nessuna modifica rispetto a quanto valutato con il giudizio n. 4005 del 07/09/2023);
- inserimento **impianto trattamento acque meteoriche** (nessuna modifica rispetto a quanto valutato con il giudizio n. 4005 del 07/09/2023).



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta di seguito, una analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02/07/2018, sulla base della pianificazione vigente.

Si specifica in relazione che **l'intervento ricade nell'allegato IV parte seconda del D.Lgs 152/2006 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente"**.

Per la verifica con il piano in questione, si riportano le **tipologie di impianti** considerati nello studio:

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Inalterenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri riempitivi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione	R4	
		D9	Selezione e recupero RAFF	R3, R4, R5, R12	
		D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
D	Trattamento e recupero inerti	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento, riconfezionamento, bancaletatura-sbancaletatura, travaso-svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15-R13	autorizzate ex art. 208 ed effettuati stoccaggi di rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali, batterie esauste, neon...).
		E2	Deposito preliminare	D15	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E3	Messa in riserva	R13	
		E4	Travaso, impianto di trasferenza	D15-R13	

In base alle definizioni del piano, l'impianto risulta inquadrabile come:

Gruppo	Tipo Impianto	Sottogruppo	Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1 D7 D9	- R13-R12- R4-R3	



1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Lo stabilimento oggetto del presente intervento si trova in località Castelnuovo Vomano del Comune di Castellalto (TE) e di proprietà della società Metalferro s.r.l..



Localizzazione intervento da ortofoto riportato negli elaborati dal Tecnico

Dal punto di vista **urbanistico** l'area ricade sia in **zona 19.8 - “Consorzio per lo sviluppo industriale”** che in **zona 15.1 – “Zona agricola conservazione integrale”** del PRG del Comune di Castellalto (TE), così come rappresentato nella cartografia che segue.

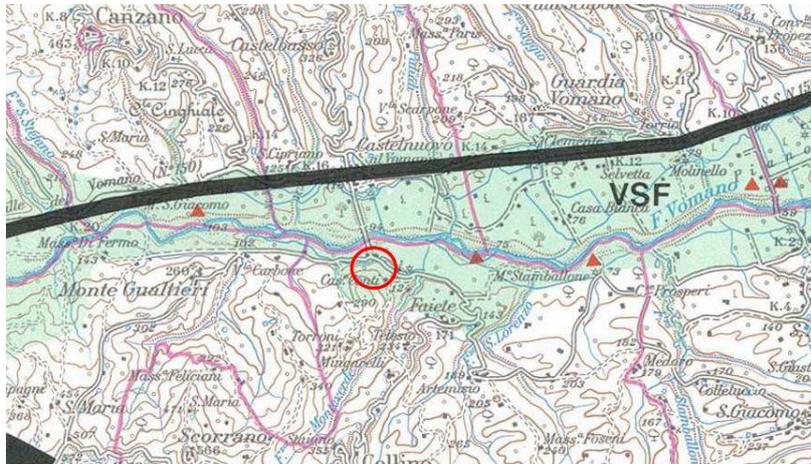


■ 19.8 - Perimetro consorzio

■ 15.1 - Agricola - Conservazione i

2. Quadro di Riferimento Regionale

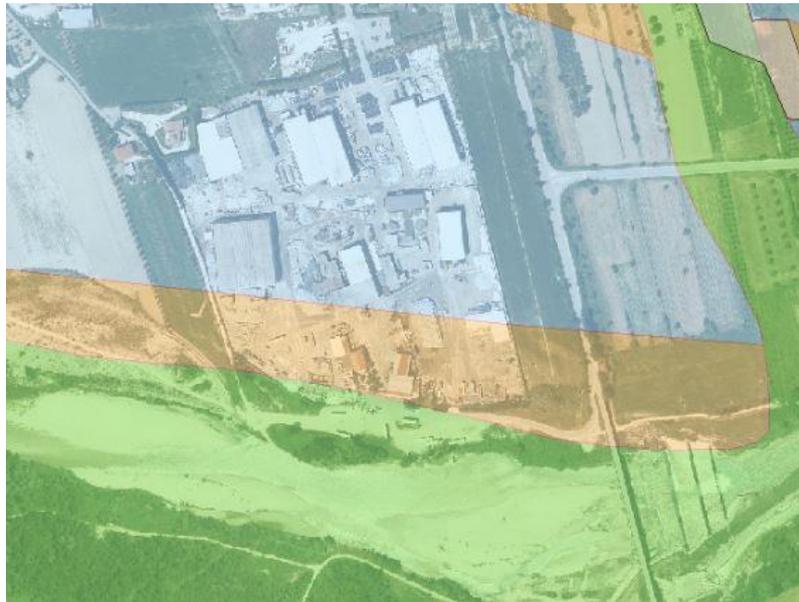
Dallo stralcio del Quadro di Riferimento Regionale l'area in esame risulta censita come “*Ambiti del Piano Regionale Paesistico*”.



Ambiti del Piano Regionale Paesistico

3. Piano Regionale Paesistico e vincoli paesaggistici

Dallo stralcio del P.R.P. l'area in esame risulta censita nell'**Ambito fluviale** "Fiumi Tordino e Vomano" come parzialmente a "**Trasformabilità Condizionata – C1**" e parzialmente come "**Conservazione Integrale – A1**".



Conservazione Integrale - A1 Trasformabilità condizionata - C1 8 - Fiumi Tordino e Vomano

Secondo il P.R.G.R. nelle zone A1 di conservazione integrale non sono consentiti gli impianti di gestione dei rifiuti; mentre nelle zone C1 di trasformazione condizionata gli stessi sono consentiti previo studio di compatibilità ambientale.



4. Vincoli ex Legge 431/85

Il tecnico dichiara che l'area ricade parzialmente nella fascia dei 150 m dal fiume Vomano e specifica che non è prevista la realizzazione di opere di alcun genere.

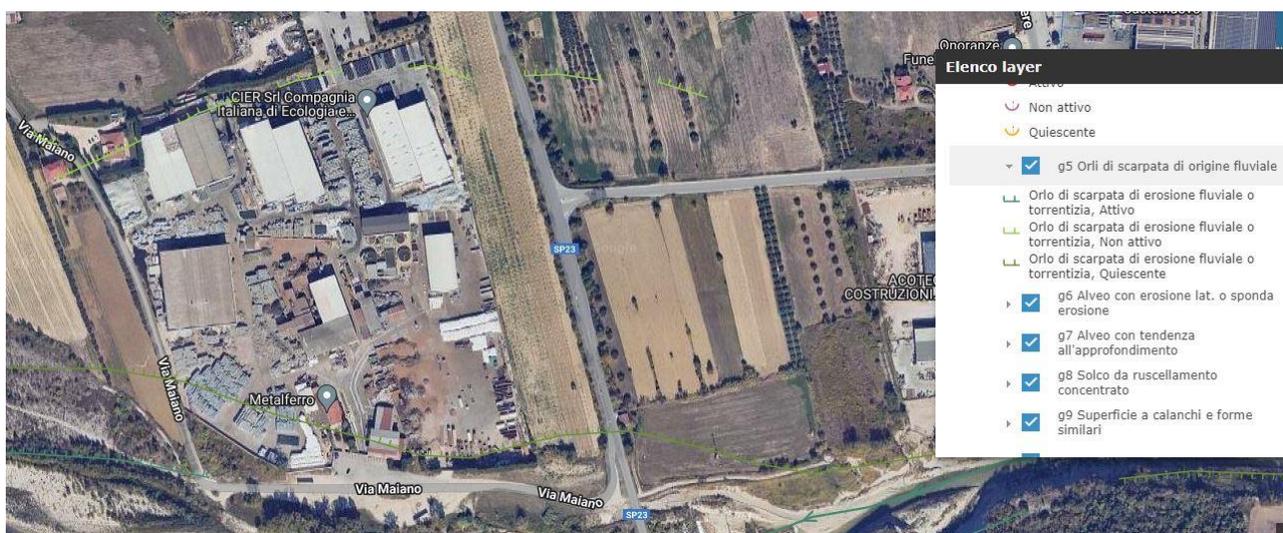


Il PRGR indica **una magnitudo limitante con livello di prescrizione penalizzante** e specifica che il criterio non è necessariamente ostativo alla realizzazione dell'impianto, ma **dovrà essere acquisito il nulla osta paesaggistico**, condotta la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

5. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

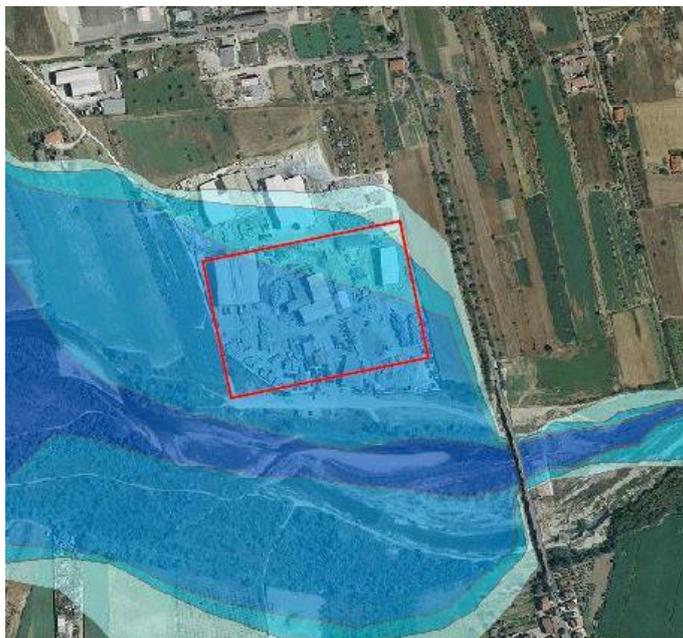
L'area oggetto di intervento risulta **esterna** alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

Occorre specificare che nella carta geomorfologica, risulta la presenza di un orlo di scarpata di erosione fluviale non attivo.

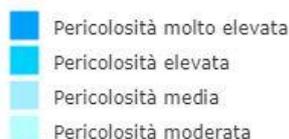


6. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area oggetto di intervento risulta **interna** alle aree a pericolosità cartografate dal PSDA, nello specifico in parte in quella elevata, in parte in quella media ed in parte in quella moderata.



Pericolosità



Il tecnico dichiara che le modifiche introdotte dal presente progetto non prevedono la realizzazione di nuove opere che vanno ad ostacolare il naturale deflusso delle acque.

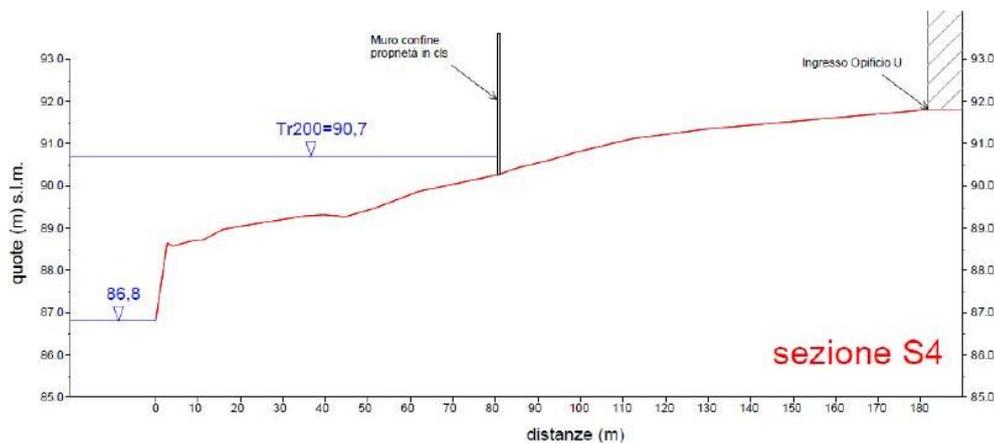
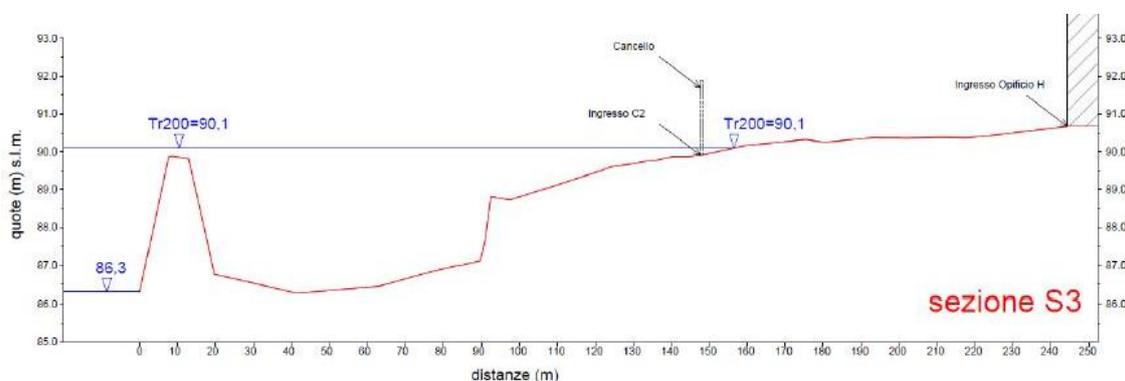
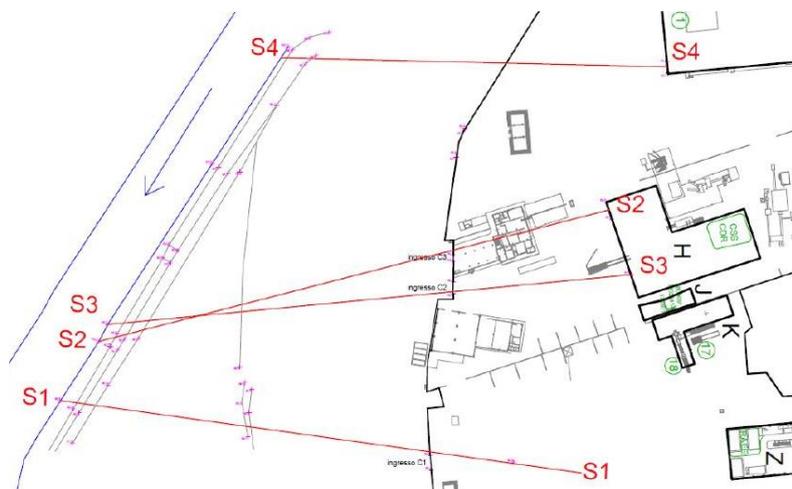
Nello studio si riporta **uno stralcio di verifica di compatibilità idraulica effettuata sull'area nel 2021** dimostrante la compatibilità delle attività svolte dalla ditta.

La stessa è stata impostata partendo da studi idraulici pregressi effettuati nell'area, in particolare a quello sul fiume Vomano condotto dalla Provincia di Teramo.

Da tale studio risulta per il tratto in esame una **portata due centennale** pari a 1427 mc/s alla quale sono associati i relativi **tiranti idraulici** cartografati nella tavola di seguito illustrata.

Da tale tavola si sono successivamente ricavati i tiranti idraulici due centennali per l'area d'interesse coperta dalle sezioni di nuova realizzazione (S1, S2, S3 e S4).

Sezione	Quota pelo libero (m.s.l.m.)	Portata (Q= mc/s)	Tirante 200 anni (m.s.l.m.)
S1	86,0	1427	89,6
S2	86,3	1427	90,1
S3	86,3	1427	90,1
S4	86,8	1427	90,7



Il tecnico esprime un giudizio positivo di compatibilità idraulica alla realizzazione delle modifiche gestionali proposte, valutando l'assetto idraulico dell'area relativamente **alla piena due centennale non costituente pericolo per l'impianto se non marginalmente all'ingresso C2.**

Secondo il Piano Regionale Gestione Rifiuti non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti nelle aree P3 e P4 del PSDA.

7. Vincolo idrogeologico

Il sito in oggetto **non ricade** all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

8. Aree protette

Lo stesso **non ricade** all'interno di aree protette, ZPS, SIC o aree ricomprese nella rete Natura 2000 e dista più di 2 Km dal sito più prossimo.

9. Rischio sismico

Il Comune di Castellalto è classificato come **“Zona 3”**.

10. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico afferma il rispetto della fascia di rispetto dalle infrastrutture, in quanto la **SP 23 dista oltre 60 m** dall'impianto.

Le fasce di rispetto delle infrastrutture viarie prevedono, per le strade di tipo C, ovvero strade di media importanza e strade provinciali una distanza di rispetto pari a 30 metri.

11. Tutela della popolazione dalle molestie

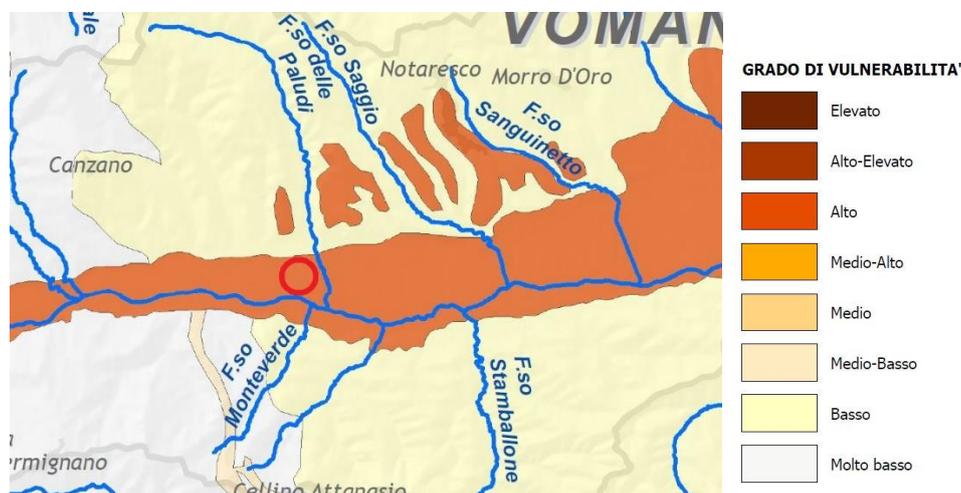
Il tecnico dichiara che, in riferimento alla distanza dal centro abitato più vicino, l'impianto **risulta ubicato a più di 200 m da Castelnuovo Vomano e non risultano presenti funzioni sensibili nel raggio di 400 m**.

Per quanto riguarda la **distanza da case sparse** viene dichiarato che non ne sono presenti entro 100 m dall'area in oggetto.

Il PRGR per la presente tipologia di impianto non prevede distanze minime dalle case sparse da rispettare, ma occorre minimizzare l'impatto tramite adeguate misure mitigative.

12. Piano di tutela delle acque

Il sito in oggetto ricade all'interno dell'area di vulnerabilità degli acquedotti con **grado “Alto”**.



Stralcio PTA

Si afferma in relazione che l'area dove è ubicato l'impianto si trova ad oltre 10 m dal fiume Vomano. L'art. 26, comma 3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque vieta la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti **nelle fasce rivierasche**, definite come quelle zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune, **entro 10 m** dal ciglio dell'argine naturale o dal piede esterno verso campagna dell'argine artificiale.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Situazione autorizzata

Il tecnico dichiara che la ditta è autorizzata all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti e produzione CSS, giusta Determina **A.I.A. n. DPC026/196 del 08/08/2022**.

Di seguito si riportano le categorie autorizzate in AIA:

- Paragrafo 5.1. dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006: "Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno"
- Paragrafo 5.3 lettera b) punto 2) e 4) dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006: "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti"
- Paragrafo 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006: "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"

Si specifica che l'art. 1, lett. c, dell'A.I.A. stabilisce di autorizzare la **potenzialità annua di trattamento dei rifiuti dell'impianto pari 321.153 t/anno e potenzialità istantanea di 67.390 t/anno**, secondo il quadro sinottico autorizzato e riportato nella tabella dei codici EER a pag. 56 dello Studio Preliminare Ambientale.

In relazione si afferma che la Ditta gestisce per la maggior parte rifiuti plastici e metallici. **Le attività svolte sono schematizzate nel seguente modo:**

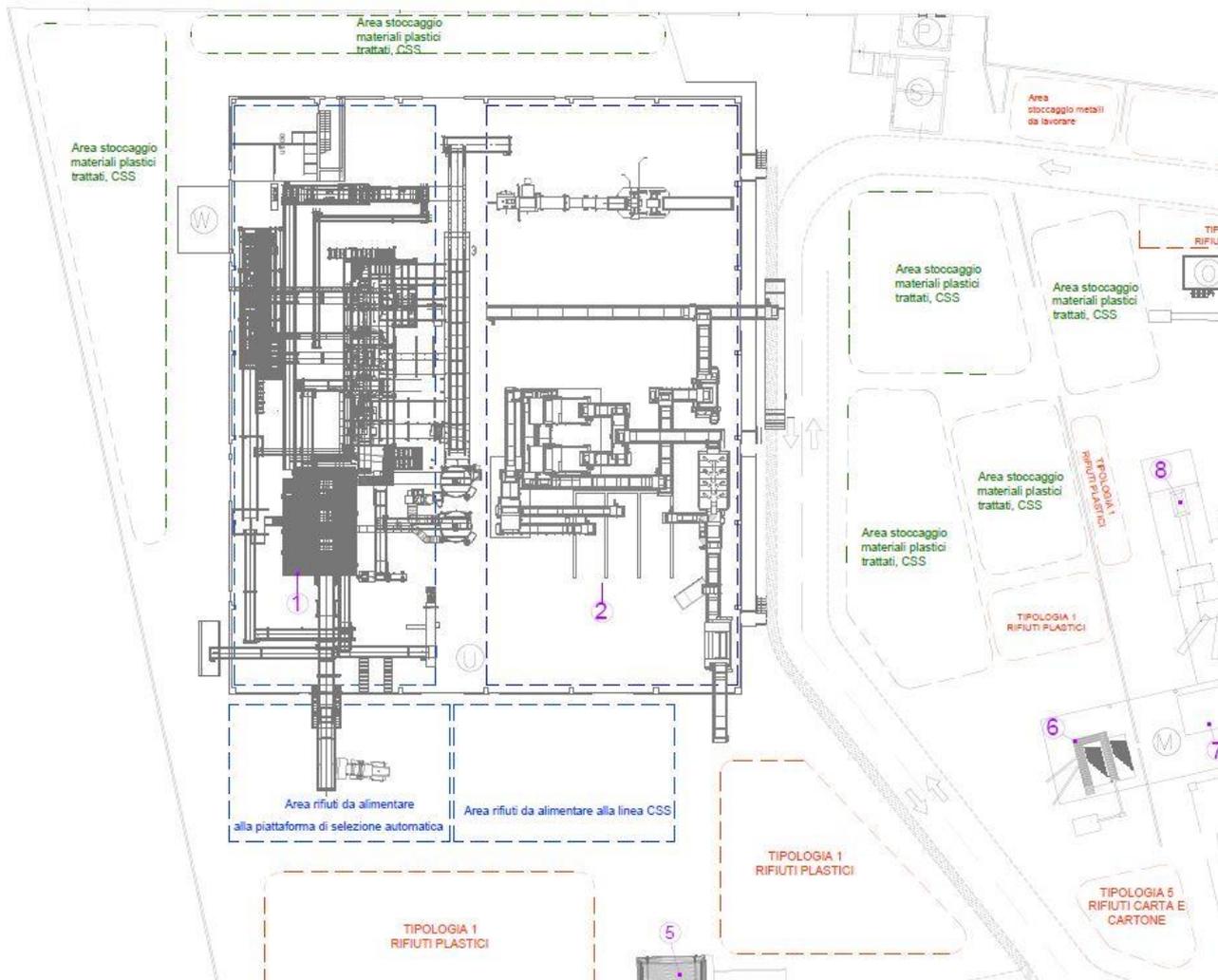
- lavorazione rifiuti plastici i quali vengono trattati con separatori balistici e lettori ottici, all'interno dell'area indicata con la lettera U, per essere poi imballati ed inviati a recupero presso impianti dedicati;
- lavorazione frazione di scarto proveniente o da impianti autorizzati o dalla piattaforma automatica di selezione degli imballaggi utilizzata per la produzione del CSS, mediante l'utilizzo di un tritatore all'interno dell'area indicata con la lettera H;
- lavorazione rifiuti metallici su piazzale esterno impermeabilizzato;
- lavorazione di RAEE, all'interno di un capannone dedicato indicato in figura con l'area Z, e di veicoli fuori uso.

Di seguito lo studio prosegue con la disamina delle modifiche proposte.

Inserimento nuova linea produzione CSS nel capannone denominato U

Rispetto al giudizio n. 4005 del 07/09/2023 sono state apportate delle modifiche relativamente alla nuova linea di produzione CSS che sarà inserita nel capannone U.

La prima modifica riguarda il differente posizionamento all'interno del capannone U. **Inizialmente era prevista l'installazione della nuova linea sulla porzione sinistra** del capannone, mentre poi si è optato per la scelta **di installare la nuova linea sul lato destro del capannone** dismettendo perciò la linea di selezione plastiche attualmente autorizzata appunto sul lato destro del capannone.



LEGENDA IMPIANTI

- ① Piattaforma di selezione
- ② Impianto produzione CSS
- ③ Pressa Coparm
- ④ Presso-cesoia Becker
- ⑤ Trituratore mobile Lindner
- ⑥ Impianto di separazione metallo/plastica ad acqua
- ⑦ Mulino HR-125
- ⑧ Mulino S900 - frantumaz. e separazione con tavola vibrante Andrin (Mulino corda Al/Fe)
- ⑨ Separatore Al/Fe
- ⑩ Piattaforma di produzione materiale combustibile
- ⑪ Pressa Coparm
- ⑫ Filmatrice automatica Unitech Uniwrap 1002 AE
- ⑬ Mulino HPG 123
- ⑭ Mulino OMT FP90
- ⑮ Impianto di trattamento R.A.E.E. con postazione di stoccaggio ed autoclave per bonifica olio
- ⑯ Presso-cesoia scarrabile (non fissa)
- ⑰ Trituratore/Raffinatore VNZ 300
- ⑱ Filmatrice automatica Cross Wrap CW 8000
- ⑲ Shredder grande - frantumaz. e separazione (Mulino S1500)



Il trattamento a cui vengono sottoposti i rifiuti in ingresso, è di **tipo meccanico** poiché l'impianto utilizza esclusivamente un processo a freddo per il recupero di frazioni secche. L'impianto di trattamento **sarà installato all'interno di un capannone industriale su una superficie di circa 2.000 mq.**

La **quantità** di prodotto (CSS – combustibile) che la Ditta intende produrre è stimata in circa **75.000 ton/anno**, che stimando 250 giorni lavorativi equivalgono a circa **290 ton/giorno.**

LINEA CSS	
Potenzialità	1 10.000 t/a
Operatività impianto	260 g/a
Durata massima dell'attività	14 h/g
Potenzialità oraria media linea di raffinazione – 1 trituratore raffinatore	30 t/h
Quantità giornaliere medie trattate	420 t/g

Il progetto prevede **una sezione di accettazione e dosaggio di rifiuti in ingresso**, una **sezione della vagliatura e separazione aeraulica**, una **sezione di separazione di metalli ferrosi e non-ferrosi**, una **sezione di caricamento** di CSS prodotto ed **una sezione di controllo** di flussi e controllo di qualità del materiale prodotto.

Si specifica che, per quanto attiene la sezione di separazione aeraulica, non modificando il sistema di aspirazione **non vi saranno modifiche a livello emissivo** in quanto resteranno **invariate sia portata** (83.000 m³/h) **che sostanze emesse** e l'impianto **sarà collegato al sistema di aspirazione attualmente presente** a servizio dell'impianto di selezione plastiche attualmente autorizzato (PUNTO E12).

Modifica del quadro sinottico autorizzato con aggiunta di nuovi codici EER e redistribuzione dei quantitativi autorizzati con contestuale aggiornamento del layout autorizzato

Si riporta dallo studio trasmesso **il quadro sinottico con evidenza in rosso delle tipologie oggetto di modifica.**

L'unico codice EER aggiunto è rappresentato dal codice EER 030307. Per il resto sono state modificate alcune potenzialità senza però andare a modificare la capacità istantanea in stoccaggio così come la potenzialità annua totale dell'impianto.



TIPOLOGIA 4 – RIFIUTI LEGNO				
030101	scarti di corteccia e sughero	50	R13 - R12	530
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	50	R13 - R12	
030199	rifiuti non specificati altrimenti	50	R13 - R12	
150103	imballaggi in legno	1000	R13 - R12 - R3 (CSS)	
170201	legno	1000	R13 - R12 - R3	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	100	R13 - R12	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	100	R13 - R12	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	100	R13-R12	
TIPOLOGIA 5 – RIFIUTI CARTA E CARTONE				
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	4000	R13-R12-R3 (CSS)	120
150101	imballaggi in carta e cartone	500	R13 - R12 - R3 (CSS)	
191201	carta e cartone	100	R13 - R12 - R3 (CSS)	
200101	carta e cartone	500	R13 - R12	
TIPOLOGIA 6 – RIFIUTI VETRO				
150107	imballaggi in vetro	500	R13 - R12	560
160120	vetro	500	R13 - R12	
170202	vetro	500	R13 - R12	
191205	vetro	100	R13 - R12	
200102	vetro	500	R13 - R12	



TIPOLOGIA 9 - RIFIUTI DA VEICOLI FUORI USO				
160103	pneumatici fuori uso	50	R13 - R12 - R3 (CSS)	10600
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	12150	R13 - R12 - R4	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	50	R13 - R12 - R4	100
160116	serbatoi per gas liquido	50	R13 - R12 - R4	
160122	componenti non specificati altrimenti	9000	R13 - R12 - R4	
160104*	veicoli fuori uso	5000	R13 - R12 - R4	
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	1000	R13-R12	
TIPOLOGIA 11 - CATALIZZATORI ESAURITI				
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	200	R13 - R12 - R4	100
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	50	R13 - R12 - R4	
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	100	R13 - R12 - R4	
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	100	R13 - R12 - R4	
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	100	R13 - R12 - R4	
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	100	R13 - R12 - R4	



TIPOLOGIA 13 - RIFIUTI URBANI			
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	50	R13 - R12 - R3 (CSS)
200203	altri rifiuti non biodegradabili	1000	R13 - R12 - R3 (CSS)
200301	rifiuti urbani non differenziati	5000	R13 - R12 - R3 (CSS)
200307	rifiuti ingombranti	1200	R13 - R12 - R4

910

Inserimento impianto trattamento acque (nessun aggiornamento rispetto al giudizio 4005 del 07/09/2023)

Si propone di inserire un impianto di trattamento al fine di poter trattare le stesse ed inviarle in pubblica fognatura. A servizio di ogni vasca sarà inserito un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionato per assicurare l'accantonamento dei primi 4 mm di pioggia dilavanti i piazzali, costituito da pozzetto scolmatore a rigurgito, bacino di Accumulo acque di prima pioggia, separatore oli a coalescenza, corredato di filtro a coalescenza, pozzetto per il controllo dei reflui in uscita dal trattamento e kit smaltimento acque di prima pioggia.

Inserimento trituratore mobile (nessun aggiornamento rispetto al giudizio 4005 del 07/09/2023)

Viene proposto l'inserimento di un impianto di triturazione mobile da utilizzare all'occorrenza a supporto con annesso sistema di abbattimento polveri.

V200008-	Sistema di abbattimento polveri
	<ul style="list-style-type: none"> ■ Per l'abbattimento delle polveri nella zona di carico e scarico ■ 4 ugelli spruzzano acqua nella zona di carico ■ 2 ugelli spruzzano acqua nella zona di scarico ■ Incl. filtro acqua e limitatore di pressione ■ Controllo ON/OFF tramite pannello di comando ■ Sistema automatico, entra in funzione solamente in fase di triturazione

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

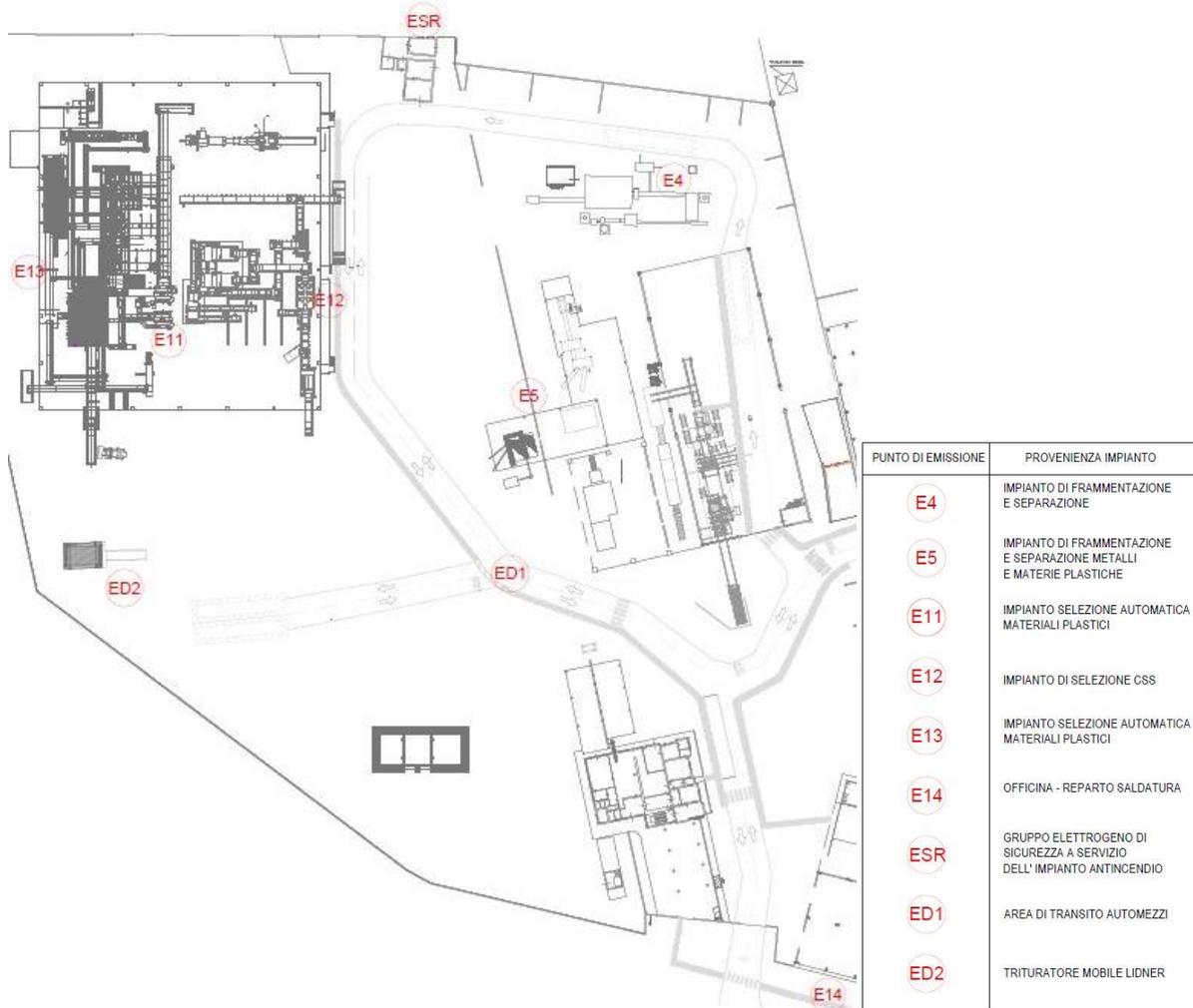
Per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell'aria, in fase di realizzazione della presente modifica, **si afferma in relazione che l'impatto è da considerarsi del tutto trascurabile, in quanto trattasi di modifiche puramente gestionali.**

Per quanto riguarda la fase di esercizio, il tecnico dichiara che gli impatti dovuti alle emissioni sono da considerarsi inalterati rispetto alla situazione attuale, fatto salvo l'inserimento di nuove fonti di emissione diffusa che comunque saranno opportunamente gestite.

In riferimento alle emissioni generate dal transito dei mezzi, pesanti e leggeri, non c'è alcuna variazione del flusso veicolare in quanto le quantità autorizzate restano le stesse di quelle già autorizzate.



Si riportano rispettivamente la planimetria con i **punti di emissione** ed il quadro di riferimento emissivo, allegati al presente studio:





COMPLESSO PRODUTTIVO: METALFERRO s.r.l. – Zona industriale Castelnuovo Vomano, CASTELLALTO (TE)										Castellalto (TE), 28.03.2024				
Punto di emissione numero	Provenienza		Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante (2)	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
	Provenienza			[h/giorno]	[Giorni/anno]									
ED1	Area di transito automezzi		-	-	-	-	-	Polveri	-	-	-	-	//	//
ED2	Trituratore mobile Lindner		-	-	-	-	-	Polveri	-	-	-	-	//	//
ESr	Gruppo elettrogeno di sicurezza a servizio dell'impianto antincendio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	//	//
E 4	Impianto frammentazione e separazione	18.000	10 h/g	200 gg.	discontinua	Amb.	Polveri	5	0,09	9,40 m ca.	0,560 m ca.	Ciclone Filtro a tessuto	//	
							Cu	1	0,018					
							Pb	0,15	0,003					
E 5	Impianto frammentazione e separazione metalli – materie plastiche	20.000	8 h/g	100 gg.	discontinua	Amb.	Polveri	5	0,1	5,70 m ca.	0,560 m ca.	Ciclone	//	
							Cu	1	0,02					
							Pb	0,2	0,					
							Al	1	0,02					
							Fe	0,2	0,004					
E 11	Impianto di selezione automatica materiali plastici	65.000	24 h/g	280 gg.	continua	Amb.	Polveri	2	0,130	12,00 m ca	1,120 m ca	//	//	
E 12	Impianto di selezione CSS	83.500	24 h/g	280 gg.	continua	Amb.	Polveri	2	0,167	9,40 m ca	1,120 m ca	//	//	
E 13	Impianto di selezione automatica materiali plastici	63.000	24 h/g	280 gg.	continua	Amb.	Polveri	2	0,126	12,00 m ca	0,950 m ca	//	//	
E 14	Officina – Reparto saldatura (attività saltuaria)	3.000	2 h/g	120 gg.	discontinua	Amb.	Polveri	5	0,15	6,75 m ca	0,250 m ca	//	//	

(1) C= Ciclone	F.T. Filtro a tessuto	P.E.= Precipitatore Elettrostatico	N.A. = Nebulizzatori ad acqua	IL GESTORE	 Firma:	IL TECNICO
A.U.= Abbatitore ad umido	A.U.V.= Abbatitore ad umido Venturi	A.S.= Assorbitore	I.M. = Irrigatori mobili	 Ordine degli Ingegneri Sezione Provinciale di Castellalto N. 2288 del 18/05/2014 Abilitato all'esercizio della professione della Prov. di Castellalto (TE)		
A.D.= Adsorbitor	P.T.= Post Combustore Termico	P.C.= Postcombustore Catalitico	S.G. = Separatore a gocce			

2. Acque, consumi e smaltimento

Si afferma che l'impatto sull'ambiente idrico è da considerarsi come positivo, in quanto **si andrà ad eliminare la gestione come rifiuto delle acque, in sostituzione del loro trattamento.**

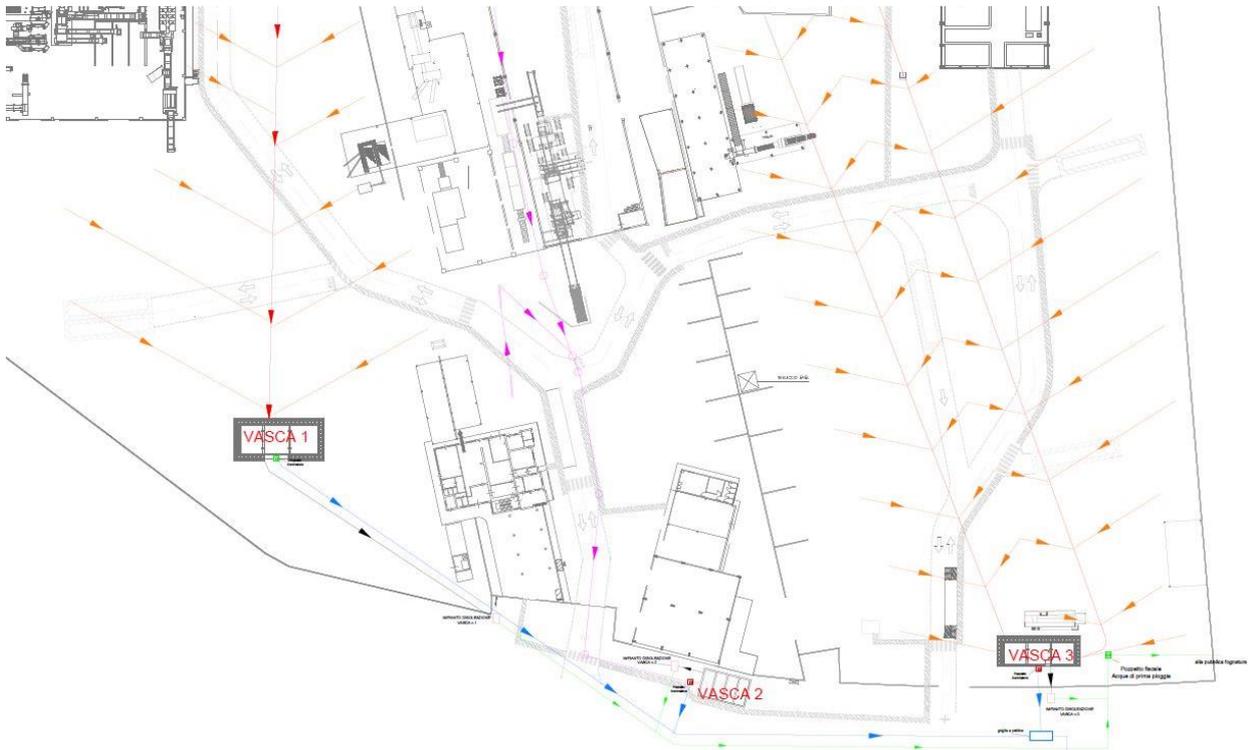
Si riporta uno stralcio di planimetria dello stato di progetto:

- Pozzetti scolmatori
- Pozzetto fiscale acque di prima pioggia
- Linea di raccolta acque di piazzale a pendenza
- Pendenze piazzali
- Linea acque di seconda pioggia
- Linea di raccolta acque meteoriche con caditoie
- Linea acque di prima pioggia trattate
- Linea acque di prima pioggia da vasca sedimentazione a impianto disoleazione
- Pozzetto con chiusino
- Pozzetto con caditoia grigliata
- Griglia raccolta acque

Capacità di raccolta Vasca 1: 223 mc

Capacità di raccolta Vasca 2: 113 mc

Capacità di raccolta Vasca 3: 169 mc



3. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo anche da sversamenti accidentali poiché **tutte le superfici scoperte sono dotate di reti di raccolta delle acque**, realizzate per mezzo di griglie, caditoie e tubazioni opportunamente dimensionate.

4. Flora, fauna ed ecosistemi

Si specifica che al fine di contenere l'impatto sulla biocenosi, sul perimetro aziendale è presente un'ampia fascia alberata che funge da schermo per la diffusione di eventuali disturbi all'esterno.

5. Inquinamento acustico

Nel presente progetto è stata allegata la **valutazione di impatto acustico presentata nel giudizio di esclusione n. 4005 del 07/09/2023**, in quanto non sono cambiate le caratteristiche dimensionali del progetto presentato.

Si propone di eseguire **una valutazione acustica post-operam** al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento **una volta che sarà effettuato il collaudo** dei nuovi impianti.

Si riporta una **sintesi della predetta valutazione**, la quale vede i **punti di misura fonometrica** (orario notturno 06-22 ed orario diurno 22-06), **posti a 1.50 m di altezza ad una distanza non inferiore a 1.00 m da ogni superficie verticale**, dislocati secondo la planimetria che segue.



Si riportano i risultati delle misurazioni rispettivamente del periodo diurno e notturno:

Pos	LAeq dB(A)
1	60,0
2	61,0
3	59,0
4	62,0
5	53,0

Pos	LAeq dB(A)
1	56,0
2	51,5
3	58,0
4	60,0
5	49,5

Si specifica in relazione che poiché **il Comune di Castellalto non ha ancora approvato** la classificazione acustica del territorio comunale, considerato che il P.R.T. del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Teramo definisce l'area come zona A "Industriale", si assume l'area dello stabilimento classificata in classe VI. Secondo l'art. 1 e l'art. 3 del DPCM 1997, **i valori limite di emissione sono di 65 dB(A) diurno e notturno ed i valori limite assoluto di emissione sono di 70 dB(A) diurno e notturno.**

In relazione viene riportata la tabella del D.P.R. 142/2004 contenente **i limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti.**



Tipo di strada	Sottotipi ai fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A) autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B) extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C) extraurbana secondaria	Ca (Strade carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D) urbana di scorrimento	Da (Strade carreggiate separate interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E) urbana di quartiere		30	Definiti dal Comune, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM del 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F) locale		30				

Il punto di misura P5, si trova all'interno della fascia di pertinenza della S.P.23, che può essere classificata come strada locale di tipo Cb, con fascia di pertinenza di 150 m.

Si riporta la tabella con i livelli sonori dovuti al traffico connesso con l'incremento di potenzialità:

P. di misura	Livello attività a seguito della modifica - Sorgente specifica dB(A)
1	63,2
2	63,0
3	64,0
4	63,5
5	57,1



Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica ipotizzata
1 – confine	63,0	65	VI
2 – confine	63,0	65	VI
3 – confine	64,0	65	VI
4 – confine	63,5	65	VI
5 – confine	57,0	65	VI

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica ipotizzata
1 – confine	63,0	70	VI
2 – confine	63,0	70	VI
3 – confine	64,0	70	VI
4 – confine	63,5	70	VI
5 – confine	53,0(*)	70	VI

(*) Le posizioni di misura si trovano all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale via Mattei. Pertanto il contributo di tale strada non viene considerato.

Periodo NOTTURNO Valori limite di EMISSIONE (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A) notturno 22-06	Classe acustica ipotizzata
1 – confine	61,5	65	VI
2 – confine	59,5	65	VI
3 – confine	63,5	65	VI
4 – confine	62,5	65	VI
5 – confine	56,0	65	VI

Periodo NOTTURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A) notturno 22-06	Classe acustica ipotizzata
1 – confine	61,5	70	VI
2 – confine	59,5	70	VI
3 – confine	63,5	70	VI
4 – confine	62,5	70	VI
5 – confine	49,5(*)	70	VI

In relazione il tecnico conclude che, in base alle misure effettuate nella condizione attuale ed alla valutazione dei livelli sonori immessi nell'ambiente esterno nel periodo diurno e nel periodo notturno, l'attività della ditta Metalferro S.r.l., rispetta i limiti di rumore previsti dalla normativa vigente in materia.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio

Ing. Alessandro Colaiuda

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto MASSIMO RIPÀ, nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [REDACTED], in qualità di RESPONSABILE AMBIENTALE

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 per l'impianto situato nel Comune di Castellalto (TE) zona Industriale Castelnuovo Vomano

in capo alla ditta proponente Metalferro srl che si terrà il giorno 20/06/2024

DICHIARAZIONE:

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto ALESIANI DANIELE, nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento PATENTE n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED], in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 per l'impianto situato nel Comune di Castellalto (TE) zona Industriale Castelnuovo Vomano

in capo alla ditta proponente Metalferro srl che si terrà il giorno 20/06/2024 .

DICHIARAZIONE:
